

PROVA DI AMMISSIONE SSST 2024-25

1. “Ci troviamo nel bel mezzo di una crisi di proporzioni inedite e di portata globale. [...] Mi riferisco a una crisi che passa inosservata, che lavora in silenzio, come un cancro; una crisi destinata ad essere, in prospettiva, ben più dannosa per il futuro della democrazia: la crisi mondiale dell’istruzione. [...] Gli studi umanistici e artistici vengono ridimensionati, nell’istruzione primaria e secondaria come in quella universitaria, praticamente in ogni paese del mondo. Visti dai politici come fronzoli superflui, in un’epoca in cui le nazioni devono tagliare tutto ciò che pare non serva a restare competitivi sul mercato globale. [...] I governi preferiscono inseguire il profitto a breve termine garantito dai saperi tecnico-scientifici più idonei a tale scopo.” (Martha Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*)

Quali argomentazioni si potrebbero addurre per motivare, difendere o confutare questa posizione, per valorizzare un adeguato bilanciamento tra discipline umanistiche e scientifiche nel campo dell’istruzione?

2. “È facile ottenere delle conferme, o verifiche, per qualsiasi teoria, se quel che cerchiamo sono appunto delle conferme.” Si discuta questa frase di Karl Popper con riferimento ad esempi rilevanti.

3. Recentemente l’intelligenza artificiale, attraverso algoritmi come DeepMind, ha permesso di risolvere alcune grandi sfide in campo medico-scientifico (per esempio, identificare nuovi antibiotici più efficaci). Sviluppi come questi sono considerati potenzialmente rivoluzionari: perché? Più in generale, quali risorse può fornire l’intelligenza artificiale nella ricerca e quali problemi solleva?

4. Si commenti la seguente tesi di Piero Gobetti (“Esperienza liberale”, in *La rivoluzione liberale*, n. 9, 16 aprile 1922, p. 34), che fa da premessa teorica alla sua presa di posizione in favore della legge elettorale proporzionale: “la sola volontà collettiva valida non è quella che si otterrebbe da un consenso di tutti [...]; ma si crea dalla lotta, dalle forze che nella lotta intervengono e si estrinseca non ordinatamente, ma rivoluzionariamente attraverso feroci intransigenze, integri esclusivismi, incorrotte volontà. L’agitarsi è una colpa in un governo teocratico, [...] ma è la realtà bella e brutale della vita politica moderna. [...] In questo risultato che il governo consacra c’è la sola volontà collettiva che la storia conosca, la sola in cui gli individualismi, affermandosi, si sacrificano”.

5. “Credo che si debba fare attenzione a non confondere la realtà matematica con la sua possibile illustrazione in certi fenomeni naturali. [...] È vero che un certo numero di modelli fisici utilizzano la matematica per descrivere dei fenomeni naturali, ma sarebbe un grave errore ridurre la matematica a questi fenomeni. Io credo che il matematico sviluppi un ‘senso’, irriducibile alla vista, all’udito e al tatto, che gli permette di percepire una realtà vincolante come la realtà fisica ma molto più stabile, perché non localizzata nello spaziotempo.” (*Pensiero e materia*, 1991) È il punto di vista di uno dei più grandi matematici francesi viventi, Alain Connes, già Medaglia Fields nel 1982, ma non può essere dimostrato come un teorema. Quali possono essere il significato e il valore di una posizione di questo tipo?

6. Il tema del diritto di cittadinanza torna ripetutamente ad infiammare il dibattito pubblico in Italia. *Ius soli*, *Ius sanguinis* e *Ius scholae* sono diversi modi di acquisizione della cittadinanza adottati in vari paesi del mondo. Descrivete il modo in cui, secondo voi, le condizioni economiche, storiche e sociali di un paese influenzano la scelta del principio di acquisizione della cittadinanza.